

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Luglio

L'arcivescovo di Torino

Corse nei giornali, ed è raccolta con compiacenza dai conservatori la voce, che per la nomina ad arcivescovo di Torino del cardinale Alimonda, sieno avvenute amichevoli trattative fra i preti del Quirinale e i preti del Vaticano, fra la Corte pontificia e la Corte italiana, e che Sua Maestà la Regina in specie si sia mostrata attiva nelle pratiche e contenta della elezione ad arcivescovo di Torino dell'illustre ligure Alimonda, proposto dal Pontefice.

Sarà vero, o no: poco importa; è segno dei tempi che i giornali conservatori si divertino a pubblicare tali notizie con manifesta compiacenza.

Già, pochi giorni or sono, noi dicevamo che l'alleanza austro-germanica doveva avere un'influenza nella nostra politica interna; già dicemmo che l'alleanza austro-germanica generava il trasformismo; già concludevamo che il trasformismo doveva, per logica, fatale conseguenza, generare l'avvicinamento al Pontefice.

Questo nuovo incidente viene a darci troppo presto ragione.

Noi invero, nella questione difficilissima dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, non seguiamo punto le teorie dei giuseppini e dei tannuciani, i quali vogliono che lo Stato conservi il suo diritto di supremazia coi regi placet, gli *exequatur* e tutte le riserve e le sorveglianze che i vecchi uomini di Stato lombardi e napoletani volevano mantenuti alle potestà laiche.

Per noi il Pontefice dovrebbe nominare liberamente i suoi vescovi, arcivescovi e cardinali come il Presidente di una Società operaia nomina i suoi Comitati senza intervento dello Stato.

Noi abbiamo da lungo tempo adottato questa teoria della libertà assoluta della Chiesa, perchè da lungo tempo crediamo alla necessità della abolizione di ogni privilegio che la Chiesa ancora gode — perchè vogliamo l'obbedienza di tutti i cittadini avanti alla legge, e la loro vera eguaglianza.

La Chiesa invece gode ancora privilegi enormi — un larghissimo possesso — ad onta delle leggi di soppressione — di beni che non le spettano — ed una specie di monopolio sull'istruzione.

Noi vogliamo che la Chiesa cattolica sia trattata dallo Stato come la Chiesa protestante e la ebraica;

esse nominano liberissimamente i loro pastori e i loro rabbini, ma non hanno beni in quantità tale da minacciare l'economia politica

e non invadono la istruzione dello Stato e dei Comuni.

Epperò in teoria noi non vediamo malvolentieri che si conceda al Pontefice di scegliere l'arcivescovo di Torino o qualsiasi altro.

Però in pratica l'arcivescovo di Torino per legge e per tradizione deve cadere per la sua nomina sotto le sanzioni del governo, che si riserbò in specialità quello della concessione dell'*exequatur*.

Ma il peggio, in codesto incidente, non dovrebbesi ravvisare in alcuna trascuranza della legge, che può venire coperta con pretesti ed apparenze diverse; il peggio sarebbe la trattativa diretta tra Quirinale e Vaticano — l'ingerenza personale di S. M. la Regina in un atto di che non Le spetta.

Imperocchè S. M. la Regina è indubbiamente libera di essere o no buona cattolica, di andare o no ogni giorno alla messa, di baciare o no pubblicamente le mani ai prelati — ma non le potrebbe essere concesso costituzionalmente di immischiarsi e di influire in un argomento di stato così delicato, così importante, così grave, quale è la nomina di un Arcivescovo — e meno che mai nei rapporti che devono correre tra lo Stato, e la Chiesa.

Infatti certi atti per la nomina degli Arcivescovi spettano per legge al Re, sotto la responsabilità del ministro di grazia e giustizia; a S. M. la Regina invece spetta un compito tutt'affatto diverso, tutt'affatto femminile, ben lontano da ogni intrigo, da ogni ingerenza nelle faccende di Stato — un compito che ha pure la sua importanza e che verrebbe completamente snaturato e falsato se S. M. la Regina andasse occupandosi di ciò che non la riguarda, e peggio che mai se essa metesse la sua mano leggera e graziosa in mezzo ad un meccanismo così delicato e complicato come quello che regola i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Noi rispettosì della illustre gentildonna che è compagna del Re crediamo però dover nostro di non tacere che S. M. la Regina incontrerebbe il biasimo pubblico se essa volesse uscire dalla sfera di azione che la sua alta posizione le accorda — per occuparsi di cose che non la riguardano punto nè poco — e col biasimo pubblico Ella porterebbe altresì serio nocimento al prestigio delle istituzioni e della stessa dinastia, in un paese ove fra Chiesa e Stato i rapporti sono tutt'altro che cordiali e dove ad altri che a Lei spetta, ove occorra, di regolarli.

Queste avvertenze, queste rispettose osservazioni da parte di un giornale indipendente ma non esagerato sono dovute al desiderio

disinteressato che non si semino malumori in una questione sempre ardente, i quali possono allargarsi e divenire profondi — senza vantaggio per nessuno — e a tutto danno di quella correttezza costituzionale di cui finora il Re fu notevole esempio nel nostro paese.

La marcia del cholera

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 22. — La Commissione sanitaria decise sia fatta visita medica ai viaggiatori prima che partano dall'Egitto. Studiansi misure sanitarie permanenti contro le provenienze da Bombay.

Ieri morti di cholera a Mansurah 33, a Sumanud 17, a Mehallet Kibir 20, a Chibinelkom 93, a Chobar 22, a Ghizeh 36, a Zifta, 11, a Cairo 381.

Dicesi di parecchi casi ad Alessandria.

Notizie da Chartum fanno prevedere le grandi inondazioni del Nilo nel settembre.

Lo Standard ha dal Cairo che gli indigeni si ribellano ai medici inglesi. È indispensabile l'energico intervento militare. L'epidemia assume proporzioni spaventose.

Il Times dice che è difficilissimo preservare Alessandria dal morbo giacchè il canale di acqua potabile che serve alla città passa sotto il cimitero indigeno ed è perciò infetto.

— Telegrafano al Central News da Cairo: Ieri l'altro morirono 600 persone di cholera; i bollettini ufficiali sono assolutamente falsi.

— In seguito all'ispezione del dottore Prout si riordinerà il lazzeretto di Marsiglia.

— In ogni angolo d'Italia la salute continua a mantenersi eccellente.

Importazione ed esportazione

Dalla Direzione generale delle gabelle viene comunicata la statistica del movimento commerciale d'Italia coll'estero per il primo semestre corrente anno.

Ne pubblichiamo il riassunto dei valori per categorie, avvertendo che la prima cifra rappresenta l'importazione, la seconda l'esportazione:

Spiriti, bevande ed olii per Lire 27,517,637 - 116,948,137; Generi coloniali, droghe e tabacchi 54,182,754 - 3,616,346; Prodotti chimici, generi medicinali, resine, profumerie lire 21,983,060 - 24,408,235; Colori e generi per tinta e per concia 14,036,655 - 3,823,954; Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosì, escluso il cotone, 18,962,120 - 21,199,242; Cotone lire 122,826,079 - 23,265,941; Lana, crino e pelli 47,557,780 - 4,548,535; Seta 22,512,045 - 144,016,875; Legno e paglia 24,219,157 - 32,643,640; Carta e libri 5,756,680 - 5,080,658; Pelli lire 26,931,685 - 12,463,640; Minerali, metalli e loro lavori lire 155,706,911 - 19,690,264; Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli 46,283,904 - 38,218,684; Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie 69,041,075 - 64,173,292; Animali, prodotti e spoglie di animali non com-

presi in altre categorie 38,065,391 - 101,847,167; Oggetti diversi 23,165,396 - 5,898,531.

E così in totale, importazione lire 719,268,929, con un aumento di lire 80,028,992 sul primo semestre dell'anno 1882; esportazione L. 621,842,584, con un aumento altresì di L. 43,383,448.

Notizie Italiane

Il prefetto Gravina consegnò al governo gli elenchi dei proprietari della parte dell'Agro Romano da bonificarsi.

Berti voleva dapprima promuovere la formazione di una società per il bonificamento, la quale si sostituisse al governo nei doveri e nei diritti creati dalla legge, ma poi deliberò di convocare i maggiori proprietari, Borghese, Grazioli, Lancellotti ed altri, onde accordarsi con loro ed evitare così la formazione di una regia per il bonificamento.

Benissimo! si eviterebbe così qualche affarone.

Onde eseguire, nel tempo prefisso, la legge riguardante la Cassa di Assicurazione contro gli infortunii del lavoro, Berti, d'accordo colla Cassa di Risparmio di Milano, mandò a Parigi l'ingegnere Terozzo, a raccogliere i materiali necessari per stabilire le tavole di mortalità affine di poter compilare il regolamento per la esecuzione della legge suddetta.

In seguito alle notizie ricevute da Berlino e proveniente dal gruppo clericale del Centro, il Vaticano è allarmato per le conseguenze probabili di una rottura colla Germania. Iacobini sarebbe stato invitato a trovar modo di riallacciare le trattative, ed il papa sarebbe disposto a mandarlo a Kissingen, ove vi fossero probabilità di poterle riprendere.

Che il Kissingen sia la Canossa dei Papi?

Ahi! il Papa sottoporrà a una commissione di cardinali la questione dell'intervento od astensione alle urne.

Quando, si discute non c'è dubbio che si finirà col cedere.

È infondato che il ministro delle finanze abbia ordinato di dare entro il corrente anno un collocamento stabile agli scrivani straordinari dell'amministrazione centrale. Non se ne parlerà prima del 1884.

E nel 1884... si prorogherà ancora!

Il giudice istruttore capo signor Polemonda Chiaia, che diresse la istruttoria del processo Tognetti, è stato levato dalla magistratura giudicante, passato nel pubblico mi-

nistero, e nominato procuratore del re a Caltanissetta.

Così dice la Capitale! Bella invero la libertà della magistratura.

Notizie Estere

Gli emigrati polacchi intendendo approfittare dell'indulto emesso dallo czar in occasione dell'incoronazione si presentano ai confini; ma vengono respinti con dichiarazione che l'indulto non fu ancora attuato.

Povera gente!

In seguito agli arresti di socialisti eseguiti in massa nella città e nei dintorni di Schoenber (Moravia), le carceri giudiziarie di quella città ne sono talmente ripiene che una parte degli arrestati dovette essere consegnata nelle prigioni delle caserme.

Per impedire disordini venne rinforzato il presidio delle prigioni.

Sulla ferrovia Tunisi-Gulema gli arabi assalirono i cantonieri francesi ferendone malamente quattro.

Corriere Veneto

Belluno. — Pel 28 è fissato un nuovo esperimento d'asta per la costruzione del tronco ferroviario Belluno Bribano.

— Furono approvate le varianti al progetto per accostare la ferrovia a Feltrina.

Chioggia. — L'opera del maestro Tacchèo *Luisa Sanfelice* ebbe iersera esito soddisfacente; l'autore fu acclamato, 12 chiamate, gli artisti Stefanini e Parodi applauditi. Benissimo il concertatore Forcillo.

Costa di Rovigo. — Fu inaugurata solennemente la bandiera della Società Operaia femminile.

Mareostica. — A protesta contro la ritardata riforma della legge comunale e provinciale gli elettori si astennero dall'accorrere ieri alle urne.

Udine. — Pramerop ritirò le date dimissioni da consigliere comunale.

Venezia. — Pochissimo concorso alle urne! Trionfò la lista della *Gazzetta*.

Verona. — Dario Papa, questo re dei giornalisti italiani, riassume la direzione dell'*Arena*.

Vicenza. — Il progressista *Indipendente* ha definitivamente sospese le pubblicazioni.

Corriere Provinciale

Da Cittadella

22 luglio.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Il fito elettrico vi disse già l'esito della seduta consigliare di ieri. L'Amministrazione dimissionaria venne tutta riletta senza distinzione. Permettetemi ora due parole di cronaca sulla seduta.

Presiedeva il Consiglio il sig. De Munari che dopo le solite formalità dichiarò che andava a dar lettura

della sua relazione sulla propria reggenza.

Udendo parlare di relazione vi farete a supporre che nei quindici giorni che durò in carica il De Munari abbia esplicata la propria attività, provvedendo ai sognati disordini del Comune. Niente di tutto questo. Egli si limitava a dire che non aveva trovato di far nulla (assolutamente nulla) per non creare ostacoli alla nuova amministrazione.

Erasi accontentato di provvedere pel ristaurò della pesa comunale e di dare al Commissario una lezione di diritto amministrativo. Lasciando della pesa, vi dirò qualche cosa sulla lezione.

Nel giorno 5 luglio corr. il De Munari assunse la reggenza, e nel giorno 8 successivo apriva il Comizio delle elezioni comunali.

Per una protesta prodottagli da alcuni elettori voleva dapprima sospendere la comunicazione delle nomine ai consiglieri eletti; poi costretto a fare il suo dovere fece luogo alla comunicazione, determinando di convocare pel 17 luglio il nuovo Consiglio, onde procedesse alla nomina della Giunta; ed il Commissario autorizzava all'uso la convocazione straordinaria, vistando la relativa deliberazione. Nel frattempo venne sporto nuovo reclamo sulla validità delle elezioni; ed il De Munari si pensò tosto di voler portare in Consiglio il reclamo, e richiese il Commissario della voluta autorizzazione. Il Commissario, rilevando che il reclamo alla seduta del 17 non avrebbe potuto in alcun modo trattarsi, rispose che per intanto si provvedesse pella nomina della Giunta; al reclamo si avrebbe pensato a tempo debito quando la pratica fosse pienamente istruita.

Non avesse mai fatto questo! — Il De Munari sospese d'arbitrio la convocazione del Consiglio, e ricorse al Prefetto contro il Commissario, ma la Prefettura sopra domanda dei nuovi consiglieri, ordinando per Decreto la convocazione d'urgenza del Consiglio pella nomina della Giunta, con nota separata scrisse al Commissario che, ove il De Munari insistesse per mettere all'ordine del giorno anche il reclamo, non vi facesse ostacolo, lasciando al Consiglio gli eventuali rilievi di intemperività e irricevibilità del ricorso stesso.

Il nostro Reggente contento in tal modo d'aver salvato il decoro e l'autonomia del Comune, convocò il Consiglio per trattare della nomina della Giunta e del noto reclamo, dando naturalmente la precedenza al reclamo medesimo. Sapete poi come l'andò a finire? Al Consiglio l'istesso De Mu-

nari s'accorse che allo stato degli atti ogni deliberazione sul reclamo era impossibile, e dovette proporre la sospensiva, — che venne anche deliberata.

Valeva dunque la pena di sospendere la prima convocazione, e poi di ricorrere al Prefetto contro la sospensione proposta dal Commissario, per finirli dappoi colla istessa sospensione? Piccolo fiore di senno avrebbe dovuto bastare per capire che in luogo di rimarchi, doveansi al Commissario veri ringraziamenti, come avrebbe dovuto bastare per capire che meglio che con ricorsi inconsulti, si provvede al decoro delle persone e del Comune, evitando certe cantonate.

Da Este

21 luglio.

LE ELEZIONI DI SALETTO

In questi giorni ho letto sull'*Euganeo* una corrispondenza che si occupa delle elezioni amministrative del Comune di Saletto di Montagnana.

Non entrerò nel merito della citata corrispondenza perchè son certo la non si finirebbe più; mi basta constatare che certi messeri, una volta democratici, di poi trasformisti, siano divenuti ora clericali intransigenti, e come tali abbiano mendicati i voti della sacrestia e del famigerato don Antonio Groppo e de' suoi adepti.

Non è poi vero quanto il corrispondente dell'*Euganeo* afferma, e cioè che dal seno del partito liberale siano uscite le anonime lettere-Libello; esse, per quanto ebbe pubblicamente a dire il don Antonio Groppo, furono scritte dal sig. G. B... il quale mai nulla ebbe di comune col partito liberale, poichè esso lo ritenne sempre l'anima di una certa intrigante signora che continuamente bazzica con i preti, nonzoli e campanari.

Del resto l'ultima parola sulle elezioni di Saletto la dirà l'autorità giudiziaria.

Loreggia. — Buoni davvero i polli! E così pensarono alcuni ignoti che s'introdussero nella casa di certo Angelo Chiavato e ne rubarono assieme ai relativi recipienti per cuocerli. Ladri intelligenti.

S. Giorgio in Bosco. — Certo Giovanni Lucon possedeva alquanto gioielli pel valore di lire 80. Alcuni ignoti penetrarono nella sua casa e glieli involarono.

Teolo. — F. V e F. G sono due fratelli che si amano come Caino ed Abele; l'altro giorno vennero tra di loro a rissa, e in questa il secondo dava al primo un sì ponderoso colpo di bastone che gli spezzava due costole. Scusate se è poco!

ero figurata una lady Wesdan della mia età press'a poco; e invece me la vedo davanti molto giovane e molto bella. Quanti anni avete, milady?

— Venti fra qualche mese.

— Ebbene: io ne ho trenta più di voi.

— E io vi sarò riconoscentissima, signora duchessa, se vorrete trattarmi con indulgente bontà. Sono venuta in Inghilterra soltanto per aver l'onore di essere conosciuta da voi. Ho gran bisogno della vostra protezione, perchè sono sola al mondo.

Queste parole furono dette con una semplicità commovente e con una voce dolcissima.

La marchesa rispose con animo: — E io vi proteggerò certamente, e ne avrò gran piacere. Sola... alla vostra età?

Allora la Bice le disse di non conoscere alcuno, avendo sempre vissuto a Villalta col nonno e con lord Wesdan; e che però ell'era ignorante affatto delle cose del mondo, e veniva a domandare alla duchessa aiuto e consiglio.

— E l'avrete, mia cara lady Wesdan, perchè sin d'ora me ne sembrare ben degna. Il mio ufficio mi riuscirà facile e gradito, tanta è la simpatia che sin d'ora m'ispirate.

Vergiano. — Certo O. G. si introdusse nella Chiesa parrocchiale e vi rubò due tovaglie d'altare; di là passò a Saccolongo e commise identico furto. Fu arrestato dai reali carabinieri.

Cronaca Cittadina

Il tram a Santa Croce. — Una delle antiche tradizioni padovane veniva ieri sera ricostituita; e il merito l'ha quel tramvia che giungendo dal Prato della Valle fino alla Chiesa di Santa Croce restituiva la vita a quel bellissimo borgo che per la lontananza pareva quasi dimenticato dal rimanente della città.

Quel tramvia che toglie le lontananze restituiva a quei borghigiani l'antico splendore; ed essi ben lo compresero, come l'intera cittadinanza lo comprese, festeggiando degnamente quello che per essi era un vero avvenimento.

Mezza città, lo si può dire senza tema d'essere tacciati di esagerazioni, riversavasi nell'ampia strada, nei comodissimi portici; era un cicaleccio, un'animazione che scuoteva e commuoveva. Il grido festoso degli accorrenti mescevasi a quello degli abitanti del borgo risorto, e i vivi commenti dinotavano che l'austero bottegaio, il serio ricco, la garrula sartorella aveva, senza preconcetti presi, deciso di venire a passare qualche sera in quell'amena località.

I ragazzi coi palloncini illuminati, cantando liete canzoni popolari, rendevano più lieto il ritrovo, e giunti alla fine del borgo, la scena più fantastica si affacciava ai curiosi.

La banda cittadina nel piazzale dietro la Chiesa suonava allegramente e la ressa di gente plaudente vi si affollava ilare attorno. Nell'osteria Calzavara era un pigia pigia da non potersi ideare.

La scena più bella e più cara si presentava però nell'isolotto di case al fianco sinistro. Non c'è più Fusinato che canti con gai versi l'allegro ritrovo della *Beta Ciara*, ma Cencio ilare e pronto al servizio con tanta gente che era andata a bere il suo eccellente vino, faceva sentire che i giorni antichi della *Beta Ciara* possono ancora risorgere a causa di quel tramvia che fin là spinse il fischio dei propri guidatori.

Povero Cencio! com'era sorridente! Egli che ben sa tutte le ore con lui trascorse festose da tanti giovani che ora sono sul tramonto dell'età, egli che può fare, per così dire, la storia di tanta studentesca degli ultimi tempi che per tante vicende ebbero de-

Dunque siete a Londra per rimanervi qualche tempo? Nulla di meglio.

La Bice la ringraziò e si sentì pienamente rassicurata.

— Ma, cara mia, riprese la duchessa, io non posso presentarvi ai miei amici come *mia zia*. Ci sarebbe da ridere. Parliamo seriamente: ditemi ciò che desiderate, raccontatemi qualche cosa di voi.

La Bice raccontò la sua vita, passata fra due cari vecchi, dei quali l'uno l'aveva sposata per trattenerla vicina a loro. Parlò dei suoi studi, de' suoi piaceri, delle sue inclinazioni. Disse tutto, tranne l'avventura del teatro, ben s'intende. Fece la descrizione del castello di Villalta, fatto sì triste dopo la morte di coloro che l'avevano tanto amata.

— Brava, brava! Avete fatto benissimo venendo a trovarmi. Ora ci conosciamo, non è vero? Cominceremo dal fare un *caffè-croisé*; io vi chiamerò *nipote*, e voi mi direte *zia*.

La Bice non voleva di meglio, ed espresse la sua riconoscenza.

— Vi confesso, proseguì la duchessa, che voi avete fatta la mia conquista, e che tocca a me a ringraziarvi d'esser venuta. Voi porterete l'allegrezza in una casa rattristata per le continue assenze di mio figlio.

stini ben differenti, egli che tante volte vedemmo mesto e pensoso sull'abbandono di quel caro sito, in cui tante care memorie si compendiano per tanti, egli ha potuto brillare nel suo volto di insolita compiacenza.

Avrà egli meditato come variano le cose del mondo, e come tutto sia una ruota; era celebre la *Beta Ciara* col suo vino squisito, coi suoi polli al girarrosto, coll'illare facilità dei modi dei padroni, ma ciò non bastò a salvarlo da immeritato destino, ed oggi quel luogo può tornare come una volta, gratissimo convegno. Tutto gira al mondo!

E ricostituendosi questa cara località dell'antica Padova, si potessero ricostituire tante belle cose! Potessero tornare i giorni della spontanea allegrezza, i giorni di gloria della Università padovana, potessero abolirsi la musoneria e le diffidenze!

Tutta questa gente accorsa il d'ogni angolo non pareva dicesse questo? Quei palloncini a vari colori, quella fantastica completa illuminazione, quel pigia pigia non volevano dir questo?

La *Beta Ciara* vestita a festa, tanto pomposa nei suoi colori, tanto varia nelle antenne colle sue bandiere, tanto rumorosa pei suoi avventori non sospingeva a quei tempi passati in cui pure tanta baldoria si mesceva ai meditabondi propositi per la grandezza e libertà della patria?

Fino a tarda notte nuova gente si rovesciava in quel borgo; l'allegrezza si tenne sempre viva; l'arrivo dei tram e delle carrozze veniva salutato ciascuna volta da sempre nuovi applausi.

Quanti ettolitri di vino saranno stati bevuti; il fornaio cento moggia di frumento deve averne venduto mutato in pane.

Oh! venga il giorno che compiuta l'apertura della Barriera si possa andare diretti al Bassanello!

La festa quel giorno la vedremo rinnovata, la vedremo, per così dire, compiuta.

Constatiamo che quel borgo è adesso risorto; ben fecero i suoi abitanti a festeggiare così gaiamente l'arrivo del tram.

Onorificenze. — Il conte di Cavour un giorno ad un deputato dell'estrema sinistra piemontese che acremente lo rimproverava di fare sciupio dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro, argutamente rispondeva: Ma io così concorro al trionfo delle vostre idee che non ammettono ordini cavallereschi e titoli di nobiltà! è appunto colla profusione che si potrà arrivare all'abolizione!

Vittorio Emanuele invece diceva che un sigaro e un cavalierato non si rifiutano mai.

Avrei voluto presentarvelo il duca di Pynthan, ma egli non è in Inghilterra.

Dacché si trovava in casa della duchessa, la Bice era tra il timore e la speranza che il duca potesse entrare da un momento all'altro. Le parole della madre la resero più calma... e la fecero sospirare.

— Quando Arturo tornerà noi saremo già due vecchie amiche. Voi lo chiamerete cugino, e vi metterete subito in confidenza anche con lui. Sono certa ch'egli sarà ben contento di avere una cugina così graziosa.

— Oh quanto vi vorrò bene! disse la Bice, abbracciando la duchessa. Quanto!

— Voi siete una creatura amabilissima, rispose la nuova zia. Vedendovi così semplice, così spontanea, sarò io che vi adorerò. E voi vorrete, mia cara nipote, aver compassione di una solitaria, e prendere stanza in casa mia. D'altra parte non è cosa conveniente che una donna tanto giovane abiti in un albergo. Manderemo ad avvisare i vostri servitori. Sappiate che un vostro rifiuto ci metterebbe in discordia.

Il rifiuto non era da temersi. La Bice era beata dell'offerta fattale. Non avrebbe mai potuto sperare che Ar-

Va da sé che noi accettiamo l'opinione dell'illustre statista, e vorremmo veder le crocifissioni a migliaia, perchè forse per isbaglio potrebbe esservi compresa anche la redazione del *Bacchiglione*; e così quando tutti saremo cavalieri bisognerà creare un ordine dei cittadini.

Tuttavia se per coloro che costituiscono il Governo e per i moltissimi che coprono pubblici uffici, questi gingilli rappresentano un segno esteriore di aver adempiuto al loro dovere, noi non comprendiamo perchè nelle recenti promozioni di cavalieri a ufficiali, di questi a gran cordoni, a commendatori, e nella nomina di tanti nuovi cavalieri, tra cui scorgiamo tutti i componenti la ditta Maluta, siano stati ommessi alcuni sindaci benemeriti, e che si prestarono attivamente nei disastri delle inondazioni, e adempirono, come tutti, il loro dovere.

Il sindaco di Ponte San Nicolò, il dott. Gaudio, tanto encomiato per la sua bella condotta durante la tremenda rotta del Bacchiglione, fu affatto dimenticato. I sindaci di Abano e Selvazzano signori Rigoni e Piacentini che, colla loro energia ed opportuni provvedimenti scongiurarono due probabilissime rotte del Bacchiglione, non figurano nella lista dei decorati.

Forse questa onorificenza per tre sindaci rurali e per qualche altro di campagna pur meritevole di distinzione, puzzava di troppo popolare, e in questi tempi di trasformismo e di imprese coloniali, era alla grassa borghesia che il comm. Colfaro lasciava il gradito ricordo.

Del resto il primo atto della vita parlamentare dell'onorevole Maluta è abbastanza significante. Ha addirittura fatto crocifiggere i suoi fratelli e nipoti. Ora tocca agli agenti suoi, e poi... ai facchini.

Cavour aveva ragione!

Società di spettacoli e corse. — Con rilevante numero di presenze si costituiva ieri regolarmente la Società per gli spettacoli e le corse e procedeva alla nomina della direzione. Noi siamo lieti di questo risultato e facciamo voti che la nuova Società prosperi per molteplici adesioni, cosicchè un vero beneficio abbia a risertirne la città nostra. — Ad altro giorno quei maggiori dettagli che ci sono vietati oggi per la tirannia di spazio.

Pel povero vetturale. — Abbiamo venerdì raccomandato alla pubblica carità un povero vetturale, cui era morto il cavallo e che trovavasi per conseguenza privo dell'unico mezzo per mantenere sé e la famiglia.

turo la troverebbe in sua casa sotto la protezione di sua madre.

— Ah, milady, io sono beata!

— Avvezzatevi a dirmi *zia*, rispose la duchessa, che suonò il campanello e diede degli ordini al domestico.

In quel punto un uomo in sui sessant'anni, d'alta statura, vestito con eleganza, d'aspetto nobile, entrò con aria di confidenza nel salotto, senza essere annunziato.

— Avanti, caro conte; vi presento a mia nipote lady Wesdan. E volgendosi alla Bice, la duchessa soggiunse: — Il conte di Montvert, mio vecchio amico.

— Amico senza dubbio; vecchio pur troppo — disse il conte salutando la straniera, alla quale rivolse un complimento di buon gusto.

— Mia bella nipote, disse la duchessa, voi indovinate dal suo parlare che il conte è francese. Dopo tanti anni che è qui, in Inghilterra, non ha perduto nulla della galanteria del suo paese. Sappiate che se è cortese egli dimentica talvolta di essere caritatevole. Spero ch'egli vi tormenti un poco, perchè le sue simpatie si manifestano con un aumento di malignità.

(Continua).

Mistero e realtà

Per la visita importante si vestì il dì seguente con molta cura, scelse ciò che meglio le stava meglio onde piacere alla duchessa. Prese una carrozza, e andò al palazzo Pynthan.

Un paggio incipriato l'annunziò a mezza voce, e da una grande poltrona si levò subito una piccola donna, che con passo leggero e vivace le si fece incontro dicendo:

— Sono ben lieta di vedervi, cara lady Wesdan. E le stese la mano. Poi, fattala sedere, le rivolse alcune parole gentili, che rassicurarono la visitatrice.

La duchessa salutò la benvenuta in Inghilterra, e le domandò se contasse di trattenervisi a lungo. Parlando, la vecchia signora guardava la Bice con grande attenzione, e con aria di sorpresa. Finalmente si mise a ridere di cuore, talchè la giovane italiana ne rimase sconcertata.

— Scusatemi, disse la duchessa con tutta benevolenza, rido perchè io mi

Possiamo oggi annunziare di avere ricevute lire due che la caritatevole persona ci offriva come ad aprire una colletta in favore di uno dei migliori nostri vetturali.

La persona caritatevole, raccomandandoci, ci prega di annunziare le sole sue iniziali A. T. Ma chi non comprende quale nome nascondano? e quanto valgano le sue raccomandazioni e gli elogi per lo sventurato vetturale?

Disgrazia. — Un povero muratore questa mattina cadeva accidentalmente sulla pubblica strada. Nella caduta si fratturava il braccio sinistro. Venne ricoverato al civico Ospedale.

Una al di. — Un signore, con due piedi enormi, sale su d'un omnibus. Bernardino, che sale poco appresso, glieli pesta.

— Badate dove camminate, signore

— grida il signore inviperito.

— Come? Sono tutti vostri quei piedi?

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio 15 luglio 1883.

Prime pubblicazioni

Rampazzo Pietro di Angelo, fittaiuolo, con Piron Regina di Angelo, fittaiuola.

De Cesari Carlo fu Luigi, falegname, con Tognon Maria fu Giuseppe, lavandaia.

Nalin Domenico fu Baldassare, ufficiale di finanza, con Silvestri Eleonora fu Domenico, civile.

Boldrin Giuseppe di Carlo, taglia-pietra, con Zagaglia Luigi fu Gaetano, sarta.

Valentini Giuseppa di Luigi, guardia daziaria, con Massocco Luigia fu Natale, domestica.

Tutti di Padova.

Tommaselli Giovanni fu Tommaso, impiegato, con Marini Elena di Gio. Batta, casalinga; entrambi di Tolmezzo.

Dal Pont Giuseppe fu Francesco, tipografo, con Monselesan Orsola di Marco, sarta; entrambi di Este.

Capati Vittorio di Antonio, suonatore, con Gadenz Maddalena di Antonio, suonatrice; entrambi di Verona.

Seconde pubblicazioni

Benetti Luigi fu Luigi, tipografo, con Toso Carolina di Luigi, casalinga, entrambi di Padova.

Spica dott. Pietro fu Giuseppe, professore, con De Cavalli Caterina detta Tua di Luigi, civile, entrambi di Padova.

Furlan Riccardo di Giovanni, venditori di pelli di Chioggia, con Penso Luigia di Giuseppe, casalinga, di Padova.

Marchiori Gio. Batta. di Bartolomeo calderai di Verona, con Zaccaria Giuseppa di Fortunato, calzolaia di Padova.

Bollettino dello Stato Civile

del 21 luglio

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Vallicelli Luigi di Giuseppe, d'anni 32, possidente, celibe. — Bonolo Corona fu Giuseppe, d'anni 73, cuccitrice, nubile.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 23 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 90.02.1/2

idem fine corr. » 90.02.1/2

Genove » 78.25. —

Banco Note Aust. » 2.10.5/8

Marche » 1.23. —

Costruzioni Venete » 345. —

Cotonificio veneziano » 235. —

Mobiliare Italiano » 765. —

Banche Venete » 180. —

Tabacchi » 585. —

Banche Nazionali » 2165. —

Meridionali » 476. —

Un po' di tutto

Catastrofe a Nizza. — Intorno

alla catastrofe segnalataci dal telegrafo, avvenuta a Nizza e che fece parecchie vittime, raccogliamo nel

Pensiero di Nizza di ieri i seguenti maggiori particolari:

Ieri mattina alle ore 9 1/2 tutta la parte annessa al palazzo centrale della

futura esposizione, s'è sprofondata così improvvisamente che non si è potuto prevenire la caduta.

È constatato che il tetto era troppo pesante e si appoggiava sopra sostegni in muratura, incapaci a reggere tanto peso e che per giunta l'intravamento non era collegato tra sé e che non esisteva a consolidamento nessuna delle cosiddette croci di Sant'Andrea.

L'operaio morto è Alfonso Parlanti, d'anni 37, manuale, nativo della provincia di Pisa; i feriti cinque; per la gravità delle ferite furono tosto trasferiti all'Ospedale civile, e sono Spigno, Boni, Mantelato, Marengo e Ferrero tutti italiani; gli altri due, Langasco italiano, e Isnard nizzardo, saranno curati a domicilio.

Al primo annuncio della catastrofe corse sul luogo il commissario del circondario e dall'interrogatorio dei feriti risulta che nessun sa come la catastrofe sia avvenuta, ma che essa proveniva dalla cattiva costruzione. Risulta pure da questo interrogatorio che due giorni prima, soffiando il maestrale, si dovette puntellare il corpo principale del palazzo, nella tema che il vento non lo buttasse a terra.

Al momento della levatura del cadavere dell'infelice Parlanti, per trasportarlo al cimitero, successe una piccola sommossa tra gli operai, i quali volevano impedire di accompagnare il compagno all'ultima dimora, ma questa fu presto chetata dall'intervento di pacifici cittadini, che trovavansi sul luogo. Un'inchiesta venne subito ordinata.

L'epidemia e gli uccelli. — L'Italia, a comprovare l'asserto di uno scienziato tedesco, che cioè gli uccelli fuggono dai luoghi infetti, racconta il seguente fatto. Le rondinelle, solite ogni anno a partire da Roma per l'Egitto verso la metà di luglio, sono partite puntualmente anche quest'anno alla stessa epoca. Ma subito dopo sono tornate a Roma donde ancora non ripartirono.

Centenari. — A Trenton, New Jersey, morì l'altro giorno una negra, che era nata nel 1780, e vide diverse volte Giorgio Washington.

Nacque schiava, ma fu liberata allorché ebbe 21 anni. Fu maritata, e diede alla luce tredici figli, sette dei quali tuttora viventi.

Al num. 253 W. 28^a strada in New York morì domenica (15) sera un'altra negra ancora più vecchia; essa nacque nel dicembre 1768 nel Connecticut, e fu lei che trovò l'uniforme rubata al generale Washington. Fu maritata due volte, e dimorava in New York da oltre 70 anni.

Ultime Notizie

Elezioni Politiche

Roma, 22. — Orsini voti 2427 eletto; Garibaldi 2272.

Genova, 22. — Randaccio voti 4959. Amirotti 4487; manca il risultato di Capraia. Eletto Randaccio.

Siracusa II. (Modica) — A detta del Secolo i presidenti delle sezioni, addivenendo alla proclamazione del deputato in esito alla votazione del 15, proclamarono eletto il Nicastro di sinistra, anziché il Camporeale figliastro di Minghetti e candidato trasformista.

Nostre informazioni ci pongono in grado di assicurare che la lotta non poteva essere stata più accanita. Su 9206 elettori si recarono all'urna 8054, cioè nientemeno che l'88.48 per cento. Non mancò nemmeno il 12 per cento tra assenti e ammalati!

| | |
|---------------------------|------|
| Nicastro ebbe voti | 3410 |
| Camporeale » | 3094 |
| Non attribuiti a Nicastro | 192 |
| Non attr. a Camporeale | 1202 |
| Schede nulle | 85 |
| » bianche | 10 |
| » disperse | 15 |
| » contestate | 37 |
| » protestate | 7 |
| » mancanti | 2 |
| | 8054 |

Che bell'esempio di attività elettorale ci giunge dall'estrema Sicilia!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RAVENNA, 21. — Iersera alle ore 9 pom. ebbe luogo il solenne accompagnamento della salma di Gessi; riuscì imponente. Intervenero le autorità, le associazioni con bandiere, la truppa. Parlarono il figlio di Gessi, il sindaco, il rappresentante la Società Africana. — I balconi lungo le vie erano pavesati a lutto.

PARIGI, 22. — Lo stato di Chamberland ieri era invariato. L'infiammazione è sempre grande, senza febbre. — Alimentazione quasi nulla.

L'Official dice che venne proibita l'introduzione in Francia degli stracci provenienti dall'Italia.

Freppel minacciò la scomunica all'amministrazione nominata dal Governo per la cassa dei preti vecchi e infermi di Angers, se l'amministrerà senza il suo consenso.

MADRID, 22. — Il Senato approvò il trattato di commercio colla Germania.

COMO, 22. — Causa le piogge il lago si è straordinariamente gonfiato.

LIMA, 22. — Avvenne un combattimento a Staanchuco. Caceres ebbe 800 morti e moltissimi feriti. I chileni 50 morti e 104 feriti. I chileni si sono impadroniti di 11 cannoni e 800 fucili. Caceres fu ferito.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Virgiliana
sorgente naturale ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretenero, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovine passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Rocca di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con

quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovine o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor- ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura.

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette intieramente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo.

GIACOMO PEBRAZZA in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

RICERCA
di abili disegnatori

Si ricercano giovani disegnatori abili tanto in architettura che in ornato.

Rivolgersi al signor **Marco Dal Nutto**, via Livello numero 751 B. 3070

SI AVVISA

che in Via San Fermo al N. 1274 ha luogo per liquidazione la vendita di mobiglie e stoffe col ribasso del 50 p. 0/0. 3071

Pubblichiamo la presente lettera giunta a Milano dalle lontane regioni delle Indie, e diretta ai signori Fratelli Branca; lettera che mentre fa onore all'industria italiana, mostra sempre più l'alto valore terapeutico della specialità **Fernet Branca**;

PREFETTURA APOSTOLICA
del

BENGAL CENTRALE
Preg. Sig. F.lli Branca, Milano,
Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

« Qualora le LL. SS. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il celebrato loro **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

« L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colorosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale e ricuperano perfetta salute.

« In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

— Con tutta stima.
Devotiss.° Loro Servo
F. Pozzi Pref. Ap.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cochiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI di FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquente. (3039)
Borgo Codalunga, N. 4759.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Sivonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie secali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Martise — presso la fornace del sig. Candeo. 2952

Apertura 1° Giugno

DELLE

MAGNIFICHE TERME
di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, Elettrica, Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. **Achille De Giovanni** prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 3046

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO
(Vedi avviso in 4.ª pagina)

GUARIGIO IE INFALLIB LE E GARANTITA
DEI

CALLI  **AI PIEDI**

mediante l'**Ecrisontylon Zulin**, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in **Padova** presso le farmacie **Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Koster, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti** e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'**Ecrisontylon**.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'**Ecrisontylon** la firma autografa dei proprietari. 2938

Valcamonica e Introzzi

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1° E 15 DI OGNI MESE

Il 15 Agosto alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Cadice il Vapore

L' ITALIA

Viaggio in 20 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Col corrente mese viene inaugurato il nuovo servizio celere postale fra l'Italia e l'America Meridionale fatto dalle Società R. Piaggio e F., e Raggio e C. Le partenze avranno luogo il 1 ed il 15 d'ogni mese tanto da Genova che da Buenos Ayres. Cessa perciò d'aver luogo la partenza del 22 di cadaun mese fatta sino ad ora dai vapori della Società R. Piaggio e F.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3050

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivan ente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

| | |
|--------------------------|-----------------------|
| Moreschini Giuseppe | Capo Comune (Sindaco) |
| Casanova Luigi | I. Consigliere |
| Benvenuti Giommara | II. idem |
| Casanova Girolamo | III. idem |
| Benvenuti Pietro di Ant. | Rappresentante |
| Gregori Francesco | idem |
| Marini Matteo | idem |
| Comino Salvatore | idem |
| Vincenzi Giuseppe | idem |

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cor-**

nelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra**. — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa - Teatro S. Lucia, 1231, A.

Assume commissioni per compe vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

3028

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri, ecc.

3031

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sul Reno 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio** Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**.

2992